

## Delibera n° 2203

Estratto del processo verbale della seduta del  
**20 novembre 2014**

**oggetto:**

DLGS 152/2006 ART 15 - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR FESR 2014 – 2020 DEL 10.11.2014 E RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE - PARERE MOTIVATO.

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Loredana PANARITI</b>	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
<b>Paolo PANONTIN</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Francesco PERONI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Gianni TORRENTI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Sara VITO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Visto** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (afferente la valutazione ambientale strategica – VAS);

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva 2001/42/CE, la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;

**Visto** il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” che, nella parte seconda, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n.308, disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

**Atteso** che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, la VAS comprende la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 678 del 11 aprile 2013 che assegna al Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia il ruolo di Autorità ambientale per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 e ne individua le relative attribuzioni, tra cui “prestare la sua collaborazione alle Autorità di programmazione e gestione dei programmi operativi nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi” e “collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani e programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE” (afferente la valutazione ambientale strategica – VAS);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2405 del 13 dicembre 2013 concernente la politica regionale di coesione 2014-2020 “Approvazione del documento Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia”;

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n° 116 del 24 gennaio 2014 con cui si è regolamentato il processo di VAS del POR FESR 2014-2020 in conformità al d. lgs. 152/2006, individuando funzioni e soggetti da coinvolgere nella procedura VAS e con cui è stato avviato, per il Programma operativo regionale FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il processo di valutazione ambientale strategica – VAS secondo le modalità operative definite nell'Allegato 1 della delibera;

**Considerato** che sulla base di tale delibera in data 3 febbraio 2014 l'Autorità procedente con nota prot. n. 3428 ha avviato la fase di consultazione di scoping con l'Autorità ambientale, l'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale definiti dalla DGR 116/2014 convocando contestualmente un incontro in data 12 febbraio 2014, per illustrare gli elementi fondamentali del redigendo documento programmatico POR FESR 2014 - 2020 ed i contenuti del rapporto ambientale preliminare;

**Considerato** che la consultazione di scoping si è conclusa in data 5 marzo 2014 con nove pareri pervenuti dai seguenti Soggetti competenti:

- Autorità di Bacino prot. n. 298/D.1.19 del 17/2/2014
- Ass 6 Friuli Occidentale pervenuto in data 21/2/2014
- Ass 4 Medio Friuli prot. n. 16122/D.D.4 del 4/3/2014

- Ass 2 Isontina PEC del 4/3/2014
- Provincia di Gorizia prot. n. 8817 del 5/3/2014
- Servizio Valutazioni ambientali prot. n. 7127 del 5/3/2014
- ARPA prot. n. 7535 del 5/3/2014
- Autorità ambientale prot. n. 7659/P del 10/3/2014
- Ministero dell' Ambiente MATTM prot. n. DVA-214-6444 del 10/3/2014;

**Vista** la nota del Servizio gestione fondi comunitari prot. n. 7640 del 10.03.2014 trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare che, conseguentemente ha ritenuto necessario avviare la procedura di consultazione transfrontaliera ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 152/2006 per informare gli Stati confinanti Slovenia e Austria, dell'avvio della procedura di VAS del Programma POR FESR 2014-2020 al fine di verificare l'interesse alla partecipazione della procedura transfrontaliera dei rispettivi Stati;

**Vista** la nota DVA-2014-0007273 del 17 marzo 2014 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso la richiesta di notifica di cui all'art. 32 del d.lgs. 152/2006 al Ministero degli Affari Esteri al fine di acquisire l'eventuale interesse alla partecipazione alla procedura VAS dell'Austria e Slovenia e la nota prot. n. VN203/2014 del 28 aprile 2014 con la quale la Repubblica di Slovenia ha comunicato il suo interesse alla partecipazione della procedura di consultazione;

**Vista** la nota prot. n. 18897 del 25 giugno 2014 dell'Autorità ambientale con cui comunica di condividere l'elaborato ricevuto quale documento di base per la consultazione pubblica prevista dalla procedura di VAS, suscettibile pertanto di essere eventualmente integrato e perfezionato;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 4 luglio 2014 con cui viene adottata la proposta del Programma operativo regionale POR FESR FVG 2014 2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" il relativo Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica Approvazione preliminare";

**Preso atto** che la Direzione centrale finanze patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari ha provveduto alla pubblicazione sul BUR del 16 luglio 2014 dell'avviso di adozione e consultazione pubblica per la durata di 60 giorni con scadenza 15 settembre della valutazione ambientale strategica del POR FESR 2014 2020 provvedendo all'inserimento sul sito web regionale della documentazione relativa alla consultazione al fine di garantire la massima informazione e partecipazione pubblica;

**Viste** la nota prot. n. 20996 dd. 16 luglio 2014 con cui il Servizio gestione fondi comunitari ha trasmesso la documentazione relativa al Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e il Programma operativo ai Soggetti competenti per la richiesta del parere VAS da rilasciare entro i termini della consultazione e la nota prot. n. 20984 dd. 16 luglio 2014 con cui il Servizio gestione fondi comunitari ha trasmesso alla Repubblica di Slovenia la documentazione relativa alla consultazione transfrontaliera;

**Considerato** che nel corso della consultazione pubblica VAS sono pervenuti i seguenti pareri:

- Autorità di Bacino prot. n. 2243/D.1.19 del 8/9/2014
- Ass 4 Medio Friuli prot. n. 60497/D.D.4 del 10/9/2014
- ARPA prot. n. 29689 del 12/9/2014
- Ambiente Italia nota del 12/9/2014
- Ministero dell' Ambiente MATTM prot. n. DVA- 2014-30167 del 22/9/2014
- Ass 2 Isontina nota PEC del 28/8/2014
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità prot. n. 31246 del 10 /11/2014;

**Vista** la nota prot. n. 29097 del 21 ottobre 2014 del Servizio gestione fondi comunitari con cui si invia all'Autorità competente del processo di VAS il documento di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti nell'ambito della consultazione pubblica, come previsto dalla DGR n 116/2014;

**Considerato** che con nota della Presidente della Regione prot. n. 10968 del 24 ottobre 2014 sono state rese note le Osservazioni espresse dalla Commissione Europea sul Programma POR FESR 2014- 2020, che ha posto delle osservazioni vincolanti per l'approvazione del Programma;

**Vista** la nota prot. n. 30923 del 10 novembre 2014 del Servizio gestione fondi comunitari con cui, facendo seguito al precitato documento delle Osservazioni della Commissione europea, trasmette ai fini del parere motivato di VAS i seguenti documenti:

- il POR rivisto a seguito delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea;
- gli schemi logici (asse priorità, obiettivo specifico, azioni) dei 5 assi con una descrizione delle azioni e le risorse assegnate;
- la relazione sugli aspetti ambientali connessi azioni previste nell'ambito dell'obiettivo Tematico 2 (inserite nel POR modificato);

**Preso atto** che nella suddetta nota il Servizio gestione fondi comunitari evidenzia che per quanto di competenza non appaiono sussistere modifiche sostanziali rispetto alla versione trasmessa a luglio in fase di avvio della consultazione pubblica;

**Preso atto** di quanto precisato nei pareri pervenuti in merito alle richieste di integrazione e delle controdeduzioni espresse dalla Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità ambientale, delle osservazioni espresse dalla Commissione europea, e di quanto evidenziato dal Servizio gestione fondi comunitari nella nota prot. n. 30923 del 10 novembre 2014;

**Vista** la relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali dd. 17.11.2014, dalla quale emerge in particolare che:

- Le osservazioni pervenute nella fase di prima consultazione (scoping 3 febbraio – 5 marzo 2014) sono state per la maggior parte recepite in sede di predisposizione del Rapporto ambientale (RA) e del POR e che le osservazioni pervenute nella fase di consultazione (vas 16 luglio – 15 settembre 2014) sono state analizzate e per la maggior parte possono essere recepite con indicazioni di revisione ed integrazione del RA e in sede di attuazione del POR.
- Il RA, parte integrante del POR FESR, è stato redatto sulla base dei contenuti richiesti dall'allegato VI alla parte II del d.lgs. 152/2006 e che lo stesso risulta coerente e completo rispetto alle strategie/obiettivi/azioni contenuti nel documento POR PESR del luglio 2014, inviato alla CE e oggetto di consultazione pubblica per la procedura di VAS.
- A seguito delle osservazioni della CE pervenute in data 24 ottobre 2014 in sede di negoziato, il Servizio gestione fondi comunitari ha rivisto il documento di POR con integrazioni e modifiche di obiettivi specifici ed azioni, evidenziando che per quanto di competenza, non appaiono sussistere modifiche sostanziali rispetto alla versione trasmessa a luglio in fase di avvio della consultazione pubblica. Preso atto che il RA non risulta comunque più compiutamente coerente al POR revisionato, il Servizio valutazioni ambientali ha posto particolare attenzione agli aspetti ambientali delle modifiche, allo scopo di verificare nuovi o diversi effetti ambientali significativi non mitigabili.
- Le modifiche apportate riguardano l'introduzione dell' Obiettivo Tematico OT2 Agenda Digitale all'interno dell' Asse IV Sviluppo urbano, l'inserimento dell'azione *Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese* e l'accorpamento di alcune azioni in altre. Solo la modifica relativa all'introduzione dell' OT2 Agenda Digitale all'interno dell' Asse IV Sviluppo urbano, potrebbe avere ulteriori effetti ambientali, ma gli stessi vengono valutati come positivi e sostenibili.
- Si ritiene vi sia una sostanziale coerenza esterna del Programma, con alcune situazioni di coerenza condizionata, ovvero che potrà comportare eventuali criticità in sede di attuazione delle azioni e di specifici progetti. A tal fine è stata prevista specifica indicazione. Non si rinviene nel Rapporto ambientale un'analisi della coerenza interna fra le singole azioni di Programma e si richiede pertanto un' integrazione.
- Gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per le azioni di programma sono adeguati e sarebbe utile la loro messa in relazione con le Criticità ambientali regionali e Linee di azione possibili, come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013, con le Azioni previste dal POR.
- Per quanto riguarda gli effetti ambientali si concorda sostanzialmente con le valutazioni effettuate nel RA che indicano principalmente per le azioni delle diverse Assi effetti positivi a condizione di corretto

orientamento nelle fasi attuative ed operative del POR. Sono segnalati possibili effetti negativi a scala locale o da approfondire per le azioni 2.1, 2.2 e 2.3. Tali effetti, oltre alle componenti ambientali indicate nella matrice del RA, si ritiene possano interessare anche biodiversità, paesaggio e popolazione e salute umana. Da queste valutazioni emerge pertanto l'indicazione di porre particolare attenzione in fase di attuazione del POR alle modalità di sviluppo e realizzazione delle azioni. Gli orientamenti ed i criteri di merito da applicarsi in sede di selezione ad esempio, possono svolgere un ruolo di mitigazione dei potenziali effetti negativi individuati.

- Per quanto riguarda l'Asse IV Sviluppo Urbano nel RA non sono valutate in dettaglio le azioni 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 che saranno attuate con il POR, che dovranno essere pertanto approfondite. Si segnala di porre attenzione rispetto potenziali effetti negativi in termini di consumo di suolo all'azione dell'Autorità urbana di Pordenone che prevede la realizzazione di una rete di piste ciclabili.
- L'analisi di possibili alternative alle scelte del Programma, considerato le caratteristiche, le modalità di costruzione e la portata di area vasta dello stesso e il percorso di partenariato intrapreso, può essere ritenuta sufficiente. In fase attuativa sarà importante mettere in atto un efficace monitoraggio degli esiti delle scelte effettuate.
- Il RA presenta una sezione dedicata al monitoraggio del Programma come previsto dall'art. 18 del d.lgs. 152/2006, dove sono elencati gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio. Considerate le modifiche intervenute e i pareri dei Soggetti competenti tale piano dovrà essere adeguato ed approfondito come da specifica indicazione. Lo stesso documento dovrà indicare, nel caso in cui si verificheranno anomalie e difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi, le eventuali azioni correttive al programma.
- Per quanto attiene specificamente la Valutazione di incidenza, considerato che: il POR FESR ha le caratteristiche di un documento di programmazione di area vasta in cui il livello di pianificazione e di definizione generale degli obiettivi e delle azioni del Programma non prevede una definita localizzazione degli interventi; le azioni previste non includono attualmente interventi di tipo infrastrutturale interessanti Siti Natura 2000; non sono riscontrabili e stimabili a questo livello di pianificazione effetti significativi diretti o indiretti su habitat e specie di interesse comunitario; eventuali effetti derivanti da azioni comportanti nuove infrastrutture fisiche, trasformazioni/lavorazioni industriali o servizi fisici con potenziali consumo di risorse, emissioni, consumo di habitat, frammentazione, ecc. possono essere evitati e mitigati con opportune modalità di attuazione del POR osservando le Misure di conservazione e le indicazioni dei Piani di gestione, ponendo attenzione alla loro localizzazione ed alla sensibilità di habitat e specie, favorendo, secondo criteri di selezione i progetti/interventi che rafforzano l'obiettivo di conservazione della biodiversità; preso atto del parere favorevole del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, si ritiene che il POR FESR non abbia incidenze negative significative dirette o indirette sugli habitat e sulle specie vegetali ed animali presenti nei Siti Natura 2000 del FVG. Al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative che potrebbero derivare in fase di attuazione del Programma, deve comunque essere rispettata una serie di prescrizioni e raccomandazioni.
- Si valutano positivamente le scelte strategiche finalizzate alla sostenibilità nel settore energetico e di contenimento delle emissioni clima alteranti, con le quali il POR FESR potrà offrire significative opportunità di miglioramento ambientale e di contributo agli obiettivi di sostenibilità.
- Si valuta quindi, tenuto conto dei pareri pervenuti, sulla base dell'attività tecnico istruttoria svolta in collaborazione con l'Autorità di gestione/procedente e l'Autorità ambientale che il POR FESR 2014 - 2020, così come formulato nella proposta dd. 10 novembre 2014, non presenta rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi, comprensivi delle prescrizioni relative alla Valutazione di incidenza:
  1. Il Rapporto ambientale (di seguito RA) dd. luglio 2014 dovrà essere adeguatamente aggiornato e conformato con gli obiettivi e le azioni previste dal POR FESR 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea. In particolare dovranno essere resi coerenti gli obiettivi di sostenibilità di riferimento del POR (Tab. 32 del RA) e riviste le matrici di valutazione e gli indicatori di monitoraggio.
  2. Il RA dovrà contenere una illustrazione delle successive fasi attraverso le quali si darà attuazione al POR (tempi previsti e modalità) per poter così garantire l'integrazione nel processo attuativo degli orientamenti, degli obiettivi e dei criteri di merito per la sostenibilità ambientale.
  3. Al fine di avere il quadro sintetico e completo delle scelte del Programma e per orientare il Piano di monitoraggio degli aspetti ambientali, è opportuno che il RA venga integrato con una Tabella in cui siano evidenziati i seguenti elementi e relazioni:

- criticità ambientali regionali come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013
  - corrispondenti obiettivi di sostenibilità del POR come da Tab. 32 *Obiettivi di sostenibilità ambientali di riferimento del Por FESR 2014 -2020*
  - Linee di azione possibili come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013
  - Azioni previste dal POR.
4. Il RA dovrà essere integrato con un'analisi della coerenza interna fra le singole azioni di Programma.
  5. In sede di valutazione della coerenza del POR (allegato *Analisi di Coerenza esterna*) sono segnalate alcune coerenze condizionate, pertanto in fase attuativa dovrà essere posta particolare attenzione ad indirizzare attraverso criteri premiali i progetti e monitorate in itinere tali relazioni, in quanto potrebbero richiedere delle misure o degli interventi correttivi da porre in atto.
  6. Il RA dovrà essere integrato con un'analisi di impatto e relativa matrice per le singole azioni afferenti all'Asse IV *Sviluppo urbano* individuate nel POR, identificando gli indicatori di monitoraggio pertinenti.
  7. L'attuazione delle Azioni riguardanti la creazione di nuove imprese/industrie/servizi dovrà essere realizzata contenendo il più possibile ulteriore consumo di suolo e di habitat naturale e seminaturale, privilegiando pertanto l'utilizzo di aree industriali/artigianali dismesse.
  8. Nelle successive e diverse fasi di attuazione ed assegnazione delle risorse del Programma (predisposizione dei bandi, definizione di requisiti e di criteri di ammissibilità e di merito, selezione dei progetti, ecc) si dovrà tener conto delle indicazioni riportate in Tabella 36 – *Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale*. A tal fine tale tabella dovrà essere adeguatamente conformata con gli obiettivi e le azioni previste dal POR FESR 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea. A tal proposito si segnala di definire criteri specifici che:
    - rispondano alle criticità ambientali di cui alla DGR 2405/2013 "*Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio del FVG*";
    - permettano di dare priorità ai progetti caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso più efficiente delle risorse;
    - tengano conto di quanto segnalato nei pareri pervenuti (in particolare dalla Commissione europea, dalla ASS 4 Medio Friuli e dal Distretto del Mobile Livenza/Ambiente Italia).

Ulteriori indicazioni finalizzate all'orientamento ed alla selezione di progetti potranno essere tratte dalla riproposizione di Buone Pratiche individuate dalla Programmazione 2007-2013 e più in generale di quelle disponibili, e dall'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica nel caso di interventi su habitat naturali.
  9. La fase attuativa e gestionale del POR, in particolare la predisposizione dei bandi, dovrà prevedere un momento di confronto con l'Autorità ambientale al fine di verificare l'inserimento e l'applicazione degli *Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale* di cui alla Tab. 36 del RA e dei criteri di premialità/merito finalizzati all'integrazione effettiva degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale nelle azioni finanziate.
  10. Al fine di incentivare la crescita del numero delle certificazioni ambientali nel territorio regionale e contribuire in questo modo a migliorare gli indicatori di prestazione ambientale, si ritiene necessario l'inserimento tra i criteri di merito l'attestazione/dotazione di certificazione ambientale o registrazione EMAS e la finalizzazione di alcune azioni per incentivare l'ottenimento della certificazione Ecolabel di prodotti e servizi.
  11. In relazione all'Asse IV *Sviluppo urbano* al fine di applicare politiche efficaci per la protezione della salute in ambito urbano per una mobilità sostenibile, sarà opportuno in fase attuativa tener conto di quanto indicato nel parere dell'ASS4 e finalizzare gli interventi verso tipologie che permettano la diminuzione della domanda di mobilità privata attraverso il potenziamento dei trasporti pubblici e con interventi adeguati di pianificazione (città compatta e riduzione del consumo di suolo, aree miste e percorsi ciclo pedonali che riducono la necessità di circolazione degli autoveicoli). In particolare dovrà essere posta particolare attenzione nel progetto afferente all'Autorità urbana di Pordenone, relativo alla realizzazione di una rete di piste ciclabili, contenere al massimo nuovo consumo di suolo o habitat naturale o seminaturale.
  12. In sede di attuazione del POR finalizzato alla *Strategia per le aree interne regionali*, (aree montane come individuate nel paragrafo 4.3 – *Investimenti territoriali integrati*) dovrà essere posta attenzione per assicurare che le azioni di sviluppo economico previste prevedano adeguate coperture finanziarie e le azioni risultino compatibili tra loro e con l'elevato grado di biodiversità caratteristico delle zone montane.

A tal fine sarà utile tener conto e/o integrare eventuali criteri di merito/premialità di cui alla Tabella 36 – *Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale*.

13. In fase di attuazione delle azioni, laddove applicabile per gli interventi delle Pubbliche amministrazioni dovrà essere tenuto in conto, quale criterio di merito, l'aderenza al Piano nazionale d'azione sul Green Public Procurement (GPP).
14. Il Piano di monitoraggio ambientale del POR FESR 2013 -2020, illustrato nel capitolo 11 del RA, dovrà essere integrato e rivisto alla luce delle modifiche relative ad obiettivi specifici ed azioni apportate al POR conseguenti alle osservazioni della CE. Al fine di predisporre un corretto piano di monitoraggio si ritiene opportuno che:
  - il sistema di monitoraggio da sviluppare assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui esso si riferisce, a tal fine integrandolo opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
  - individui le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Programma nel caso di effetti negativi, le risorse finanziarie, i soggetti attuatori e le responsabilità per la gestione dello stesso;
  - il set di indicatori illustrato nella Tabella 38 del RA sia adeguatamente rivisto tenuto conto anche delle indicazioni relative agli indicatori (contesto, processo e contributo) fornite dai Soggetti competenti.

Tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi. Ai fini della sua governance il Piano di monitoraggio dovrà essere concordato e verificato con l'Autorità ambientale e l'ARPA.

15. Come indicato nel capitolo 11.4 del RA si ritiene opportuno utilizzare il modello CO2MPARE di supporto ai fini della stima delle emissioni di CO<sub>2</sub>, nelle attività di monitoraggio del POR per l'osservazione e la valutazione degli impatti (stima delle emissioni) dei finanziamenti effettuati. A tal fine sarà utile prevedere delle verifiche intermedie durante l'attuazione del Programma al fine di adottare eventuali azioni correttive o diverse, in linea con gli obiettivi di sostenibilità.
16. I progetti previsti conseguentemente al Programma, qualora rientranti negli Allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 dovranno essere sottoposti alla procedura di verifica (screening) o alla procedura di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.
17. La Valutazione di incidenza deve essere integrata con l'elenco completo con lo stato di conservazione globale dei Siti sulla base del monitoraggio più recente disponibile.
18. L'analisi finalizzata a individuare le possibili fonti di pressione e impatti su habitat e specie come esplicitata nella Tabella 35 (pag. 137 del RA) deve essere condotta per tutti gli obiettivi specifici e le azioni del POR.
19. Deve essere effettuata una verifica di altri piani/programmi che potrebbero avere effetti congiunti su Rete Natura 2000.
20. In fase attuativa del POR, ovvero di definizione dei bandi e dei criteri di merito dovranno essere tenuti adeguatamente in conto le indicazioni delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 di cui alle DGR 546 del 28.03.2013 e DGR 2494 del 15.12.2011, in modo da garantire la massima congruenza delle azioni e dei progetti finanziati dal POR.
21. In fase attuativa sarà opportuno approfondire e valutare specifiche questioni da utilizzare al fine di individuare criteri di orientamento e criteri di merito da utilizzare in sede di predisposizione dei bandi e di selezione dei progetti legate a:
  - la vulnerabilità e la sensibilità ecologica dei siti coinvolti in considerazione dell'habitat e specie prioritarie presenti;
  - possibili interazioni tra le azioni del programma ed i sistemi naturali e le macrocategorie di habitat dei Siti Natura 2000;
  - divieto di localizzazione di interventi in aree ad alta vulnerabilità/sensibilità ecologica che potrebbero avere un'incidenza significativa sui Siti Natura 2000;

A tal fine sarà utile operare un confronto preliminare tra vari scenari di collocazione geografica e di scelta dei progetti e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente.

Si segnala inoltre l'opportunità di orientare l'attuazione delle azioni finanziabili verso progetti finalizzati a rafforzare l'azione di conservazione della biodiversità, quali:

- Promozione e diffusione di informazioni e formazione di competenze per la realizzazione di iniziative di sviluppo turistico attente alla biodiversità,
  - Insediamenti produttivi e infrastrutture a impatto ambientale limitato in termini di inquinamento e qualità estetica (limitare il consumo di suolo per nuova edificazione o infrastrutturazione; mantenere una buona qualità paesaggistica e conservare la riconoscibilità dei luoghi; mantenere una distanza adeguata da colture di pregio),
  - Potenziamento dei servizi di trasporto collettivi,
  - Valorizzazione delle tradizioni locali,
  - Incentivare la gestione delle località e delle strutture compatibile con l'ambiente attraverso l'adozione di sistemi di Gestione Ambientale (EMAS, ISO14001) e promuovendo la diffusione e l'uso dei marchi di qualità ecologica (Ecolabel, marchi di qualità nazionali, marchi promossi da aree protette) tramite azioni di sensibilizzazione e di formazione nei confronti degli operatori turistici,
  - Promozione dei marchi di qualità e delle attività produttive interessate alla gestione delle aree protette.
22. Sono da assoggettare alla procedura di verifica di significatività o di valutazione di incidenza tutti i singoli progetti dei diversi assi previsti dal POR FESR che interessano i Siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare tali procedure potrà essere circoscritto ai soli progetti selezionati.

**Ritenuto**, sulla base di quanto sopra esposto, di concordare con i contenuti della Relazione dd. 17.10.2014 svolti dal Servizio valutazioni ambientali che si fanno propri;

**Ritenuto** pertanto che il Programma Operativo regionale POR FESR 2014-2020 nella proposta dd data 10 novembre 2014 non determini rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga conto di quanto previsto ai punti da 1 a 22 della citata relazione istruttoria dd. 17.11.2014;

Su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia

la Giunta regionale, all'unanimità

### **Delibera**

1. di esprimere parere motivato favorevole alla proposta di Programma operativo regionale POR FESR 2014 – 2020 dd. 10 novembre 2014 ed al relativo Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs.152/2006, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:
  1. Il Rapporto ambientale (di seguito RA) dd. luglio 2014 dovrà essere adeguatamente aggiornato e conformato con gli obiettivi e le azioni previste dal POR FESR 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea. In particolare dovranno essere resi coerenti gli obiettivi di sostenibilità di riferimento del POR (Tab. 32 del RA) e riviste le matrici di valutazione e gli indicatori di monitoraggio.
  2. Il RA dovrà contenere una illustrazione delle successive fasi attraverso le quali si darà attuazione al POR (tempi previsti e modalità) per poter così garantire l'integrazione nel processo attuativo degli orientamenti, degli obiettivi e dei criteri di merito per la sostenibilità ambientale.
  3. Al fine di avere il quadro sintetico e completo delle scelte del Programma e per orientare il Piano di monitoraggio degli aspetti ambientali, è opportuno che il RA venga integrato con una Tabella in cui siano evidenziati i seguenti elementi e relazioni:
    - criticità ambientali regionali come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013



- corrispondenti obiettivi di sostenibilità del POR come da Tab. 32 *Obiettivi di sostenibilità ambientali di riferimento del Por FESR 2014 -2020*
  - Linee di azione possibili come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013
  - Azioni previste dal POR.
4. Il RA dovrà essere integrato con un'analisi della coerenza interna fra le singole azioni di Programma.
  5. In sede di valutazione della coerenza del POR (allegato *Analisi di Coerenza esterna*) sono segnalate alcune coerenze condizionate, pertanto in fase attuativa dovrà essere posta particolare attenzione ad indirizzare attraverso criteri premiali i progetti e monitorate in itinere tali relazioni, in quanto potrebbero richiedere delle misure o degli interventi correttivi da porre in atto.
  6. Il RA dovrà essere integrato con un'analisi di impatto e relativa matrice per le singole azioni afferenti all'Asse IV *Sviluppo urbano* individuate nel POR, identificando gli indicatori di monitoraggio pertinenti.
  7. L'attuazione delle Azioni riguardanti la creazione di nuove imprese/industrie/servizi dovrà essere realizzata contenendo il più possibile ulteriore consumo di suolo e di habitat naturale e seminaturale, privilegiando pertanto l'utilizzo di aree industriali/artigianali dismesse.
  8. Nelle successive e diverse fasi di attuazione ed assegnazione delle risorse del Programma (predisposizione dei bandi, definizione di requisiti e di criteri di ammissibilità e di merito, selezione dei progetti, ecc) si dovrà tener conto delle indicazioni riportate in Tabella 36 – *Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale*. A tal fine tale tabella dovrà essere adeguatamente conformata con gli obiettivi e le azioni previste dal POR FESR 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea. A tal proposito si segnala di definire criteri specifici che:
    - rispondano alle criticità ambientali di cui alla DGR 2405/2013 "*Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio del FVG*";
    - permettano di dare priorità ai progetti caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso più efficiente delle risorse;
    - tengano conto di quanto segnalato nei pareri pervenuti (in particolare dalla Commissione europea, dalla ASS 4 Medio Friuli e dal Distretto del Mobile Livenza/Ambiente Italia).
 Ulteriori indicazioni finalizzate all'orientamento ed alla selezione di progetti potranno essere tratte dalla riproposizione di Buone Pratiche individuate dalla Programmazione 2007-2013 e più in generale di quelle disponibili, e dall'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica nel caso di interventi su habitat naturali.
  9. La fase attuativa e gestionale del POR, in particolare la predisposizione dei bandi, dovrà prevedere un momento di confronto con l'Autorità ambientale al fine di verificare l'inserimento e l'applicazione degli *Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale* di cui alla Tab. 36 del RA e dei criteri di premialità/merito finalizzati all'integrazione effettiva degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale nelle azioni finanziate.
  10. Al fine di incentivare la crescita del numero delle certificazioni ambientali nel territorio regionale e contribuire in questo modo a migliorare gli indicatori di prestazione ambientale, si ritiene necessario l'inserimento tra i criteri di merito l'attestazione/dotazione di certificazione ambientale o registrazione EMAS e la finalizzazione di alcune azioni per incentivare l'ottenimento della certificazione Ecolabel di prodotti e servizi.
  11. In relazione all'Asse IV *Sviluppo urbano* al fine di applicare politiche efficaci per la protezione della salute in ambito urbano per una mobilità sostenibile, sarà opportuno in fase attuativa tener conto di quanto indicato nel parere dell'ASS4 e finalizzare gli interventi verso tipologie che permettano la diminuzione della domanda di mobilità privata attraverso il potenziamento dei trasporti pubblici e con interventi adeguati di pianificazione (città compatta e riduzione del consumo di suolo, aree miste e percorsi ciclo pedonali che riducono la necessità di circolazione degli autoveicoli). In particolare dovrà essere posta particolare attenzione nel progetto afferente all'Autorità urbana di Pordenone, relativo alla realizzazione di una rete di piste ciclabili, contenere al massimo nuovo consumo di suolo o habitat naturale o seminaturale.
  12. In sede di attuazione del POR finalizzato alla *Strategia per le aree interne regionali*, (aree montane come individuate nel paragrafo 4.3 – *Investimenti territoriali integrati*) dovrà essere posta attenzione per assicurare che le azioni di sviluppo economico previste prevedano adeguate coperture finanziarie e le azioni risultino compatibili tra loro e con l'elevato grado di biodiversità caratteristico delle zone

montane. A tal fine sarà utile tener conto e/o integrare eventuali criteri di merito/premialità di cui alla Tabella 36 – *Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale*.

13. In fase di attuazione delle azioni, laddove applicabile per gli interventi delle Pubbliche amministrazioni dovrà essere tenuto in conto, quale criterio di merito, l'aderenza al Piano nazionale d'azione sul Green Public Procurement (GPP).
14. Il Piano di monitoraggio ambientale del POR FESR 2013 -2020, illustrato nel capitolo 11 del RA, dovrà essere integrato e rivisto alla luce delle modifiche relative ad obiettivi specifici ed azioni apportate al POR conseguenti alle osservazioni della CE. Al fine di predisporre un corretto piano di monitoraggio si ritiene opportuno che:
  - il sistema di monitoraggio da sviluppare assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui esso si riferisce, a tal fine integrandolo opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
  - individui le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Programma nel caso di effetti negativi, le risorse finanziarie, i soggetti attuatori e le responsabilità per la gestione dello stesso;
  - il set di indicatori illustrato nella Tabella 38 del RA sia adeguatamente rivisto tenuto conto anche delle indicazioni relative agli indicatori (contesto, processo e contributo) fornite dai Soggetti competenti.Tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi. Ai fini della sua governance il Piano di monitoraggio dovrà essere concordato e verificato con l'Autorità ambientale e l'ARPA.
15. Come indicato nel capitolo 11.4 del RA si ritiene opportuno utilizzare il modello CO2MPARE di supporto ai fini della stima delle emissioni di CO<sub>2</sub>, nelle attività di monitoraggio del POR per l'osservazione e la valutazione degli impatti (stima delle emissioni) dei finanziamenti effettuati. A tal fine sarà utile prevedere delle verifiche intermedie durante l'attuazione del Programma al fine di adottare eventuali azioni correttive o diverse, in linea con gli obiettivi di sostenibilità.
16. I progetti previsti conseguentemente al Programma, qualora rientranti negli Allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 dovranno essere sottoposti alla procedura di verifica (screening) o alla procedura di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.
17. La Valutazione di incidenza deve essere integrata con l'elenco completo con lo stato di conservazione globale dei Siti sulla base del monitoraggio più recente disponibile.
18. L'analisi finalizzata a individuare le possibili fonti di pressione e impatti su habitat e specie come esplicitata nella Tabella 35 (pag. 137 del RA) deve essere condotta per tutti gli obiettivi specifici e le azioni del POR.
19. Deve essere effettuata una verifica di altri piani/programmi che potrebbero avere effetti congiunti su Rete Natura 2000.
20. In fase attuativa del POR, ovvero di definizione dei bandi e dei criteri di merito dovranno essere tenuti adeguatamente in conto le indicazioni delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 di cui alle DGR 546 del 28.03.2013 e DGR 2494 del 15.12.2011, in modo da garantire la massima congruenza delle azioni e dei progetti finanziati dal POR.
21. In fase attuativa sarà opportuno approfondire e valutare specifiche questioni da utilizzare al fine di individuare criteri di orientamento e criteri di merito da utilizzare in sede di predisposizione dei bandi e di selezione dei progetti legate a:
  - la vulnerabilità e la sensibilità ecologica dei siti coinvolti in considerazione dell'habitat e specie prioritarie presenti;
  - possibili interazioni tra le azioni del programma ed i sistemi naturali e le macrocategorie di habitat dei Siti Natura 2000;

- divieto di localizzazione di interventi in aree ad alta vulnerabilità/sensibilità ecologica che potrebbero avere un'incidenza significativa sui Siti Natura 2000;

A tal fine sarà utile operare un confronto preliminare tra vari scenari di collocazione geografica e di scelta dei progetti e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente.

Si segnala inoltre l'opportunità di orientare l'attuazione delle azioni finanziabili verso progetti finalizzati a rafforzare l'azione di conservazione della biodiversità, quali:

- Promozione e diffusione di informazioni e formazione di competenze per la realizzazione di iniziative di sviluppo turistico attente alla biodiversità,
- Insediamenti produttivi e infrastrutture a impatto ambientale limitato in termini di inquinamento e qualità estetica (limitare il consumo di suolo per nuova edificazione o infrastrutturazione; mantenere una buona qualità paesaggistica e conservare la riconoscibilità dei luoghi; mantenere una distanza adeguata da colture di pregio),
- Potenziamento dei servizi di trasporto collettivi,
- Valorizzazione delle tradizioni locali,
- Incentivare la gestione delle località e delle strutture compatibile con l'ambiente attraverso l'adozione di sistemi di Gestione Ambientale (EMAS, ISO14001) e promuovendo la diffusione e l'uso dei marchi di qualità ecologica (Ecolabel, marchi di qualità nazionali, marchi promossi da aree protette) tramite azioni di sensibilizzazione e di formazione nei confronti degli operatori turistici,
- Promozione dei marchi di qualità e delle attività produttive interessate alla gestione delle aree protette.

22. Sono da assoggettare alla procedura di verifica di significatività o di valutazione di incidenza tutti i singoli progetti dei diversi assi previsti dal POR FESR che interessano i Siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare tali procedure potrà essere circoscritto ai soli progetti selezionati.
2. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del d.lgs. 152/2006, copia del presente atto al Servizio gestione fondi comunitari; deve essere resa pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Programma, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio.
3. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 17, del d.lgs. 152/2006 il presente atto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE